

## PARROCCHIA, GIOVANI, FAMIGLIA

---

### *Alcune linee di pastorale diocesana*

[1]

**In relazione agli orientamenti pastorali della CEI *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*** ci siamo interrogati sulle scelte da fare nella nostra Chiesa Fiorentina. La riflessione si è sviluppata in sede di vicariato, di Assemblea generale del Clero e di Consiglio Presbiterale sulla base di una traccia per il discernimento da me presentata. Ora è il momento di raccogliere in una breve sintesi alcune indicazioni che il Vescovo ritiene di dover dare per il comune cammino.

[2]

Si ribadisce innanzitutto **il primato dell'evangelizzazione**, da intendere però non come semplice annuncio verbale, ma come manifestazione della presenza salvifica di Cristo e rivelazione dell'amore di Dio per tutti gli uomini, edificando comunità cristiane rispondenti all'immagine di Chiesa orante, fraterna, missionaria e sollecita di umanità da me delineata nell'omelia di ingresso a Firenze, Chiesa "sacramento" che consente di incontrare Cristo Salvatore e non semplice agenzia di servizi sociali o di educazione ai valori, pur importanti, di libertà, giustizia e pace. A riguardo sono complementari l'annuncio, la liturgia e la testimonianza della carità, da intendere come fraternità e come servizio non solo nelle attività caritative, ma nella vita ordinaria familiare, professionale e sociale. Conta più la qualità delle relazioni che non la quantità delle iniziative. Anche gli organi diocesani (Uffici di Curia, Consiglio Presbiterale, Consiglio Pastorale) privilegeranno la comunicazione tra loro e con i soggetti ecclesiali di base, cercando di semplificare e unificare le proposte, secondo un desiderio abbastanza diffuso.

[3]

**Durante il decennio**, in sintonia con la CEI, concentreremo l'attenzione su questi temi: la parrocchia (in particolare l'Eucaristia nel giorno del Signore), i giovani, la famiglia.

La parrocchia è un punto di forza nel panorama della vita diocesana. E' sempre più sentita e vissuta come comunità, con una buona partecipazione da parte dei laici (varie opportunità di incontro e di aggregazione; operatori pastorali; Consiglio Pastorale; Consiglio per gli Affari Economici).

Invece i dati statistici segnalano una situazione di crisi per quanto riguarda la partecipazione alla Messa festiva, il matrimonio e le nascite, la diaspora giovanile. I numeri non devono metterci in ansia; ma non possiamo neppure ignorarli. Solo quando abbiamo fatto ciò che dovevamo fare, abbiamo il diritto di rimanere tranquilli.

[4] **PARROCCHIA**

La parrocchia deve comprendersi e svilupparsi come **comunità missionaria** sul territorio con apertura al mondo intero.

- ❑ Eucaristia domenicale come centro della comunione e sorgente della missione;
- ❑ spirito di fraternità e di servizio;
- ❑ apostolato personale;
- ❑ partecipazione diffusa;
- ❑ consiglio pastorale e consiglio per gli affari economici;
- ❑ valorizzazione di associazioni, movimenti, piccole comunità, gruppi;
- ❑ contatto con le famiglie;
- ❑ promozione dei ministeri ecclesiali, specialmente di catechisti, ministri dell'Eucaristia, animatori della liturgia, responsabili della pastorale caritativa, responsabili della cooperazione missionaria, coppie animatrici della pastorale familiare, educatori di giovani e ragazzi.

La promozione di una varietà di ministeri libera il sacerdote per il suo compito proprio di guida spirituale e pastorale, rende concretamente possibile una pastorale missionaria a più dimensioni. Senza dire che risponde alla necessità di preparare il futuro ormai prossimo che vedrà una forte riduzione di presbiteri e ci costringerà a riorganizzare la stessa presenza istituzionale sul territorio sulla base di una stretta collaborazione di presbiteri, diaconi e altri ministri non ordinati.

Alla formazione degli operatori pastorali gli Uffici di Curia e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose contribuiranno con appropriate offerte formative. Ma decisivo è l'impegno dei parroci per individuarli, accompagnarli, introdurli gradualmente nel servizio. Fa ben sperare il fatto che molti su questa linea abbiano manifestato attenzione e disponibilità.

#### [5] PASTORALE GIOVANILE

Dobbiamo essere realisticamente consapevoli che oggi **la trasmissione della fede e della vita cristiana alle nuove generazioni** incontra gravi difficoltà (ad es.: mentalità soggettivista e relativista, consumismo e cultura dell'effimero). Ciò non deve scoraggiarci. Deve anzi ravvivare la nostra passione educativa.

L'obiettivo che dobbiamo tenere costantemente presente è quello di procurare ai giovani un incontro personale con Gesù Cristo, in modo che ognuno di essi si senta da lui amato e interpellato. La prossimità disinteressata e rispettosa della loro libertà, la valorizzazione della loro creatività e l'attenzione ai loro interessi immediati costituiscono il clima favorevole per far emergere le domande fondamentali sul senso della vita e per accompagnare all'esperienza del Cristo Salvatore. Evangelizzare è l'unico fine della Chiesa, al quale in definitiva devono essere orientate tutte le proposte di aggregazione, di servizio operativo, di formazione ai valori morali e civili.

L'offerta educativa non deve limitarsi a un minimo uguale per tutti: sarebbe un danno per tutti! Deve essere differenziata secondo la condizione e la disponibilità delle persone. In ogni caso non può ridursi a semplici lezioni di catechesi. La riflessione sulla fede deve collegarsi con esperienze di convivialità, di servizio

volontario in campo ecclesiale, socio-caritativo e culturale, di missionarietà per coinvolgere altri giovani, di intensa preghiera. Chiedo che si propongano con fiducia e perseveranza specialmente momenti forti di preghiera e confronto con la Parola di Dio, come pellegrinaggi, ritiri spirituali, esercizi spirituali. A riguardo, è mia intenzione costituire un servizio diocesano di sostegno alle parrocchie e ai gruppi giovanili per la predicazione e l'animazione.

Il cammino di gruppo deve essere integrato, per quanto è possibile, dall'accompagnamento dei singoli con il colloquio spirituale e il sacramento della riconciliazione.

La vera pastorale giovanile è di **per se stessa vocazionale**. Tutti i cristiani sono chiamati alla santità (LG 40), cioè all'amore inteso come dono di sé a Dio e ai fratelli. E' soprattutto ai giovani che bisogna proporre una misura alta della vita cristiana. Essi poi vanno aiutati a discernere la forma concreta di vita che Dio vuole per loro, il matrimonio o la speciale consacrazione (ambedue come scelta definitiva). Vanno aiutati a dare alla loro preghiera un'accentuata dimensione vocazionale, in modo che si mettano in ascolto di Dio e si rendano disponibili alla sua volontà.

Chiedo in particolare che la preghiera frequente e perseverante per le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata sia programmaticamente inserita nella pastorale ordinaria, secondo l'appello del Signore: "Pregate il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe". Si potranno offrire per questo anche sussidi diocesani.

Per dare risalto alla priorità della pastorale giovanile il Vescovo mette a disposizione il lunedì sera per incontri di vicariato, interparrocchiali e qualche volta anche parrocchiali con i giovani, incontri di dialogo con un momento di preghiera. All'atto della prenotazione si concorderanno modalità più precise.

Gli organismi diocesani di pastorale giovanile e vocazionale cercheranno di sviluppare con i gruppi di base rapporti di conoscenza, comunicazione, segnalazione di esperienze, offerta di sussidi, sostegno alla formazione degli animatori. Li stimoleranno a inserire nel loro programma annuale anche gli incontri diocesani e di vicariato.

Ai sacerdoti raccomando di costituire uno di loro in ogni vicariato responsabile della pastorale giovanile.

In sede di Assemblea del Clero e di Consiglio Pastorale Diocesano ci siamo interrogati sulla **presenza cristiana nella scuola** nel contesto dell'autonomia scolastica e delle riforme in corso. E' stata messa a punto una traccia di riflessione che a settembre verrà inviata ai sacerdoti, perché la discutano in sede di riunione vicariale, e ai Consigli Pastoralisti Parrocchiali e Vicariali. Occorre sensibilizzare le parrocchie sull'importanza educativa della scuola e sulle opportunità che si offrono per l'iniziativa dei genitori e dei docenti cattolici, la presentazione di progetti formativi, l'insegnamento della religione cattolica.

Auspicio che nelle parrocchie (almeno quelle più grandi) ci siano incaricati (almeno uno) della pastorale scolastica, con il compito di seguire le scuole del territorio e di tenere desta l'attenzione della comunità cristiana.

Nella città di Firenze si cercherà di promuovere una organica **pastorale universitaria**. Ho incontrato i sacerdoti che già lavorano in questo ambito, i religiosi e le religiose che dirigono pensionati universitari, i docenti universitari cattolici. Abbiamo cominciato a individuare le linee generali. Si pensa di attivare una rete di soggetti e di iniziative.

- Ambienti di accoglienza per ognuno dei tre poli (Centro, Novoli, Sesto Fiorentino), dove un sacerdote possa incontrare gruppi e singole persone e si possa celebrare regolarmente in un giorno feriale della settimana anche la Santa Messa.
- Iniziative di accoglienza e di formazione nelle parrocchie che hanno nel loro territorio Case degli Studenti o anche presenza diffusa di studenti in case private.
- Collegamento tra i pensionati universitari tenuti dai religiosi.
- Sostegno alle associazioni cattoliche degli studenti.
- Incontri a carattere spirituale per i docenti.
- Iniziative culturali promosse da docenti e studenti cattolici.

- Tre appuntamenti con il Vescovo: per l'inizio e la conclusione dell'anno accademico e per la Pasqua.

Entro il mese di ottobre si vorrebbero raccogliere in un dépliant le prime proposte per il prossimo anno.

Don Alfredo Jacopozzi, direttore dell'Ufficio per l'Università e la Cultura sarà affiancato da due vicedirettori.

#### [6] PASTORALE DELLA FAMIGLIA

Il modo più semplice e concreto per dare alla pastorale ordinaria il carattere di missione permanente è quello di sviluppare una pastorale organica della famiglia. Si possono raggiungere anche i non praticanti e gli indifferenti. Si possono fare primo annuncio e catechesi. Si può costituire un tessuto di relazioni amichevoli e fraterne.

Richiamo l'attenzione e sollecito l'impegno nei prossimi anni sui punti che seguono.

- a) **Itinerari di preparazione al matrimonio** innanzitutto come riscoperta e approfondimento della fede (Cristo crocifisso e risorto nostro Salvatore, la Trinità, l'Eucaristia, la Chiesa, la nostra vocazione alla perfezione dell'amore, la speranza della vita eterna) e poi come vita coniugale e familiare cristiana. Il cammino va prolungato il più possibile. Il minimo che si può esigere è una decina di incontri. Bisogna favorire il dialogo dei fidanzati tra loro e con qualche coppia animatrice. E' bene procurare qualche esperienza forte di preghiera e di carità. La diocesi segnalerà i sussidi più idonei per l'impostazione degli incontri e per la lettura personale dei fidanzati.
- b) **Itinerari per genitori** in relazione all'iniziazione cristiana dei figli (Battesimo, Prima Comunione, Cresima) come sostegno alla loro vita di fede e al loro compito di educatori. E' possibile costruire un cammino prolungato e unitario, prevedendo incontri più frequenti in prossimità dei sacramenti e incontri più distanziati negli anni intermedi.
- c) **Comunicazione della parrocchia con tutte le famiglie** attraverso alcuni operatori pastorali in modo da costruire "un tessuto relazionale nuovo,

veramente capillare” (*Orientamenti CEI*, 52). Ci si può avvalere dei ministri straordinari dell’Eucaristia, del volontariato, degli animatori di gruppi di ascolto nelle case, di visitatori delle famiglie come nelle missioni popolari, di messaggeri che portano il bollettino parrocchiale o qualche sussidio per la preghiera in famiglia (cf. la mia lettera *Pregare in famiglia*)

- d) **Gruppi di spiritualità coniugale.** Incoraggiare quelli che esistono già nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti. Fare il possibile per farli sorgere dove non ci sono. Anche se vi partecipano poche persone, sono importanti per avere coppie di riferimento e di animazione per tutta la pastorale familiare.
- e) **Vicinanza alle coppie in situazione irregolare** (convivenza di fatto, matrimonio civile, separazione, divorzio). Anche se non sono in piena comunione con la Chiesa e perciò non possono essere ammessi all’Eucaristia, occorre costruire con loro un rapporto di dialogo, di amicizia, di convivialità, di accompagnamento spirituale, in modo che possano aprirsi con fiducia alla misericordia di Dio. Questo importante capitolo della pastorale familiare sarà messo a tema nella Assemblea del Clero di settembre.

[7]

**Le linee di pastorale diocesana**, per ovvie ragioni, non possono essere dettagliate né estendersi a tutta la pastorale. Intendono semplicemente segnalare alcuni obiettivi e piste da seguire come particolarmente urgenti nel momento presente. Le affido alla responsabilità, all’intelligenza e alla creatività dei sacerdoti, dei diaconi e di tutti gli operatori pastorali. Il Signore sostenga con la sua grazia l’impegno di noi tutti.